

RS

RICERCHE STORICHE

Direttore

Salvatore Fangareggi

Direttore Responsabile

Sergio Rivi

Segretario

Antonio Zambonelli

Capo Redattore

C. Mario Lanzafame

Comitato di Redazione:

Anna Appari, Laura Artiofi,
Renzo Barazzoni, Giorgio Boccolari, Ettore Borghi,
Antonio Canovi,
Alberto Ferraboschi, Sereno Folloni,
Sergio Morini, Marco Paterlini,
Massimo Storch, Antonio Torrenzano

Progetto grafico

Pietro Mussini

Direzione, Redazione, Amministrazione

Via Dante, 11 - Reggio Emilia
Telefono e FAX (0522) 437.327
c.c.p. N. 14832422
Cod. Fisc. 363670357

Prezzo del fascicolo	L. 20.000
Numeri arretrati il doppio	
Abbonamento annuale	L. 50.000
Abbonamento sostenitore	L. 100.000
Abbonamento benemerito	L. 500.000
Abbonamento estero	\$ 40,00

**I versamenti vanno intestati a ISTORECO,
specificando il tipo di Abbonamento,
utilizzando il Conto Corrente**

Cassa di Risparmio RE n. 11701/I

La collaborazione alla rivista è fatta solo
per invito o previo accordo con la redazione.

Ogni scritto pubblicato impegna
politicamente e scientificamente
l'esclusiva responsabilità dell'autore.

I manoscritti e le fotografie
non si restituiscono.

Stampa

AGE - Via Casorati, 29
Tel. (0522) 921276

Editore proprietario

ISTORECO

Istituto per la Storia della Resistenza
e della Società contemporanea
in provincia di Reggio Emilia

cod. fisc. 80011330356

Registrazione presso il Tribunale di
Reggio Emilia n. 220 in data 18 marzo 1967

Anno XXXI

N. 81- Marzo 1997

Rivista quadrimestrale dell'ISTORECO
(Istituto per la storia della Resistenza
e della Società contemporanea di Reggio Emilia)

Le foto ospitate in questo numero sono selezionate dalla produzione "astratta" di Renzo Vaiani. Risalgono alla fine degli anni '50 e agli inizi del decennio del "boom" economico. Alcune di queste sono state esposte recentemente presso gli spazi della Libreria dell'Arco, mentre altre dovevano diventare parte di una mostra, curata da Vaiani stesso, che non ha avuto seguito.

ERRATA CORRIGE

Nelle didascalie delle foto alle pagine 77 e 81 del precedente numero, sono state scambiate le diciture relative alla redazione de "Il Volontario della Libertà". Lando Landini è stato indicato come Ottavio Tirelli e viceversa.

8	Editoriale <i>Massimo Storchi</i>	
12	Riflessioni	Salvatore Fangareggi Antonio Zambonelli
18	Conversazioni <i>Enzo Santarelli</i>	Una "storia in corso" (a cura di Antonio Canovi)
30	Saggi <i>Marco Fincardi</i>	Mobilità bracciantile e secolarizzazione nella pianura padana
68	Documenti <i>Giuseppe Dossetti</i>	Gli inediti di "Benigno" (a cura di Salvatore Fangareggi)
80	Didattica <i>Antonio Brusa</i>	Il nuovo curriculum di storia
112	Schede	(a cura di Alberto Ferraboschi)
120	Recensioni <i>Marco Fincardi</i>	L' ambigua transizione. I processi ai fascisti

Gli inediti di "Benigno"

a cura di
SALVATORE FANGAREGGI

Dall'archivio di Sereno Folloni riportiamo tre lettere di "Benigno" Giuseppe Dossetti. Folloni ha ottenuto tali lettere, scritte nella primavera del 1945, dalla famiglia dell'Ing. Domenico Piani.

Piani, leader della Democrazia Cristiana in città, era stato esponente del PPI di Sturzo; sarà il primo Segretario provinciale della Democrazia Cristiana reggiana.

Pur avendo scelto lo pseudonimo partigiano di "Fontana", notiamo che Dossetti si rivolge a lui alternando, per ragioni di sicurezza, i nomi di "Paolo" e "Graziano".

Traspare infatti dalle missive la costante preoccupazione per la sorte di Piani, ormai sospettato dai fascisti, e dunque il timore di un arresto, che avrebbe significato probabile tortura e magari condanna a morte. Da poche settimane si era concluso il processo ad Angelo Zanti con l'avvenuta fucilazione dello stesso, e la condanna di Carlo Calvi, Luigi Ferrari e Gino Prandi alla pena capitale al momento sospesa. Ma anche la situazione in montagna è tutt'altro che facile; al proposito le parole di Dossetti sono di una chiarezza tale da non richiedere commento.

Da qui l'utilità della presenza di un prestigioso esponente della resistenza cattolica come Domenico Piani da affiancare ai fratelli Dossetti e Pasquale Marconi.

Si ha l'impressione che Dossetti non abbia la convinzione della prossima fine del conflitto, che invece avverrà da lì a poche settimane e dubita della "fretta degli Alleati".

Tutta la corrispondenza partigiana - che veniva trasmessa a mezzo di staffette con l'obbligo in caso di pericolo di ingoiare il foglio - contiene esclusivamente i nomi di battaglia.

È pertanto indispensabile, per la comprensione dei testi, l'identificazione delle persone citate.

Monti: Col. Augusto Berti - Valori: Pietro Pollara - Eros: Didimo Ferrari - Franceschini: Pasquale Marconi - Ermes: Ermanno Dossetti - Franchi: Gismondo Veroni - Pezzi: Ettore Barchi - Marzi: Cesare Campioli - Bianca: Lina Cecchini - Carlini: Sergio Vecchia - Rosario: Sandra Codazzi - Gabrielli: Antonio Grandi; - Mariani: conte Carlo Calvi di Coenzo - "Sandro" è il figlio Alessandro - Ferruccio: Alfio Ruggeroni - Marco di Rivalta: Edgardo Castagnetti. È probabile che con "l'agronomo" Dossetti indicasse Mario Morelli (il padre di Giorgio Morelli "Il Solitario").

Non si è in possesso, al momento, di elementi di identificazione per "Luca", "Bruno di Cella", "Ala", "Bianchi, l'ingegnere socialista" e il "Curato di Bianca".

D'altronde il giorno di Pasqua vedrà ancora la cruenta battaglia di Cà Marastoni in cui saranno particolarmente impegnate le forze cattoliche con un duro contributo di sangue.

Le relazioni di Dossetti a Piani appaiono di impietosa sincerità soprattutto in ordine ai contrasti con le forze comuniste per questioni di metodologia nella lotta.

Le consegnamo nella loro integrità alla storia della lotta di liberazione.

Caro Graziano,

dopo la lettera tua portatami da Ala non ho più avuto nulla. Quindi non ho avuto risposta a quella mandatami a mezzo del Curato di (?) che mi aveva portato su il tuo biglietto e al quale avevo anche affidato i verbali delle riunioni tenute al Comando e la copia della dichiarazione presentata dai nostri rappresentanti delle tre Provincie. Spero che tu avrai ricevuto tutto. Ad ogni modo mi occorre che tu mi risponda su tutto: tu devi portare pazienza, ma i tuoi scritti devono essere un po' più diffusi sia nel rispondere ai miei, sia nel darmi notizia della situazione di costi.

Ed ora eccoti alcuni dati e precisazioni:

I) Anzitutto quanto a te: se tu proprio non vuoi venire su, tu devi almeno conservare da costi le funzioni di nostro Capo; esponendoti molto poco (perché io resto sempre convinto che tu sia gravemente indiziato) e cercando per contro di assicurare al massimo le informazioni necessarie a noi perché non perdiamo il contatto con gli sviluppi politici della pianura.

II) Non tu (perché ripeto non devi farti pescare) ma qualche altro deve predisporre una rete di diffusione dei materiali propagandistici, che speriamo di mandare presto giù. Noi in proposito potremo fare molto (abbiamo ormai tutto, caratteri, macchina, proprio una macchina da stampa, inchiostri e carta; ci manca solo un compositore veloce, perché abbiamo solo degli apprendisti. Dovresti cercarlo e mandarlo su; potremmo anche pagarlo).

III) Per Pasqua uscirà il primo numero del giornaleto (ciclostilato) della Brigata. Subito dopo prepareremo fogli di propaganda. Intanto

abbiamo ristampato quel foglio che era stato diffuso giù: "Alcune idee sulla Democrazia Cristiana".

IV) Ti mando copia di una circolare, mandata ieri ai Parroci della zona. Scrivimi le tue osservazioni. Ne stiamo preparando un' altra per i dirigenti e un' altra per il movimento femminile. A proposito del quale movimento femminile, che qui si sta iniziando con suc-cesso, avremmo bisogno che Bianca si decidesse a venire su.

V) Quanto alla situazione generale, qui vengono notizie contraddittorie: abbiamo sentito anche noi messaggi dei Comandi Alleati ai Partigiani, da vari indizi riteniamo che i tedeschi si apprestino a ritirarsi. Ma certo ci sono anche altri segni, i quali fanno pensare che gli alleati, soprattutto per ragioni politiche, non abbiano gran fretta nell' avanzare e occupare le provincie settentrionali. Vari rapporti pervenutici da Roma, sono in questo senso. Quindi bisogna mettere sul novero delle probabilità anche quella che, i tedeschi si ritirino, ma che prima della occupazione intercorra un certo spazio. Ora, prove sicure ci sono per ritenere che in questa eventualità i comunisti tenterebbero di instaurare almeno per alcuni giorni un regime militare loro (soprattutto valendosi delle SAP) e soprattutto di fare in via sommaria l'immediata epurazione che temono di non potere fare dopo. Dato questo, tu capisci quanto possa essere necessario di ricostruire in una maniera o nell' altra il nostro controllo sulle SAP della pianura. E' sempre più urgente il trovare un nostro da porre nel Comando SAP.

VI) Come tu saprai vi è stato un rastrellamento o meglio puntata nella zona di Baiso-Carpineti. La SAP nonostante il copioso armamento (era stato loro distribuito da qualche giorno molto materiale fornito dalla Missione Americana di Ferruccio) hanno fatto una figura ignomignosa: ed erano parecchie centinaia.

Marzi stesso che si trovava colà (mentre io ero purtroppo a letto) è venuto poi da me, ammettendo che le cose erano andate molto male e che si era rivalutata l' inefficenza militare delle SAP. Gli unici che hanno combattuto sono state le Fiamme Verdi: sei in tutto, quante erano nella zona (tra gli altri il nostro [*grafia indecifrabile*]).

VII) Appena sarà possibile, mi recherò a Baiso e Carpineti. Qui i comunisti stanno compiendo non solo atti arbitrari continui (rapine, prelevamenti, uccisioni frequentissime) ma quel che è peggio stanno

conducendo una violentissima campagna intimidatoria contro i nostri: tra l'altro minacciano di disarmo e di morte ogni giovane che venga con noi. Ho già predisposto perché questi fatti vengano documentati (il rastrellamento, ha interrotto la Istruzione). Appena avrò un complesso adeguato di prove, sferrerò un'offensiva di estrema energia. Credo proprio che sia giunto il momento di rispondere alla violenza con l'energia, per far sentire che non siamo disposti a tollerare un nuovo fascismo.

VIII) Da Roma, tramite il figlio di Bianchi (l'ingegnere socialista) arrivato cinque giorni fa in aereo, ci sono pervenuti sette milioni per saldare debiti contratti dai Partigiani sino al 31 dicembre. Oggi dovranno stabilire i criteri per la distribuzione. Prevedo battaglie.

IX) La stessa persona (mi pare che costì si chiamasse Carloni) ci ha portato anche Istruzioni del Governo: purtroppo verbali. Ad ogni modo vi si parla tra l'altro di "Abolizione, là dove è possibile (!), dei Commissari e militarizzazione delle formazioni".

X) Oggi ci sarà riunione tra Comando Unico, Comando modenese e Comitato per decidere della insistente richiesta da parte dei modenesi di passare il nostro territorio, per la restrizione della loro zona, in seguito ai movimenti tedeschi. Purtroppo la nostra Brigata dovrà farne le spese. Anche per questo, ci sarà battaglia.

XI) Vorrei approfittare della riunione, anche per ritornare sulle decisioni precedenti, circa la posizione dei Nostri al Comando, che ancora i Comunisti cercano di sabotare, non applicando in pratica il principio della nostra partecipazione ad ogni controllo.

XII) Quanto allo scambio dei prigionieri, i comunisti (Marzi) compreso, forse sotto le insistenze di Eros, hanno fatto di tutto per impedire persino l'inizio delle trattative, complicando enormemente le richieste procedurali preliminari e approfittando del fatto che io ero legato al letto. Tanto per tua norma.

Le trattative formalmente non sono ancora interrotte, ma ormai non vi è quasi nulla da sperare, tanto più che gli stessi inglesi della Missione (con un abuso di potere, perché esorbita dalle loro funzioni di collegamento) sono intervenuti per vietare lo scambio.

XIII) Come forse saprai i nostri modenesi hanno installato una Radio emittente ("Radio Emilia", onda di 41-42 metri: ore 7,45/12,15/13/-

queste due sono le trasmissioni meglio sentite; 19,45/23)- Collaboreremo anche noi - Bisogna che tu faccia fare molta propaganda. (Si ascolta meglio al mattino)

Addio e tantissimi auguri per la Santa Pasqua.

Benigno

Tu dovresti sin da ora preparare una relazione molto dettagliata sulla nostra attività ab inizio sino ad oggi, sia come attività interna di Partito, sia come attività di C. L., sia come attività di liberazione. Ho visto che a Firenze, alcuni partiti hanno avuto un grande successo preparando in anticipo questa relazione, già stampata, e pubblicandola con qualche aggiunta, appena sono arrivati gli alleati. Tu solo puoi farla, almeno per il periodo fino al 30 novembre.

Caro Graziano

22/3/mattina

Ala mi ha portato ieri sera la tua del 17. Non ne sono soddisfatto. Dice e disdice. Perciò quanto alla tua situazione personale, ti ripeto formalmente che tu devi venire su e riprendere le tue funzioni di nostro Capo, interrotte il 30 novembre.

In particolare non dovresti nemmeno lontanamente temere di mettermi in imbarazzo. Io non desidero altro. Per giunta ora ti scrivo da letto con una forma influenzale, ma in effetti anche per uno stato di esaurimento, che mi impedirà forse di lavorare. Quanto alla tua famiglia tu non devi preoccuparti: è con assoluta serietà che ti ripeto che tu potrai sistemarla ottimamente qui. Tu non puoi avere affatto l'idea delle condizioni della zona e della facilità del viaggio, almeno quando sia fatto a tappe senza fretta. Ti ripeto poi che noi ci impegnamo a provvedere quanto può essere necessario a te e ai tuoi. Per il cibo in particolare che può occorrere a te e alla tua famiglia, esso è già garantito con abbondanza. Vedrei dunque il tuo distacco da Reggio una difficoltà: cioè la possibilità per te di svolgere ancora un lavoro utile in pianura. Ma questa possibilità a mio giudizio ormai ti è venuta meno; Tu restando in basso sciupi con frammenti di attività, scarsamente efficaci e pericolosissimi tempo e capacità che potresti ben più utilmente e sistematicamente impiegare qui a vantaggio non solo della montagna, ma anche della pianura. Mi dici

che quando io sono salito, tu eri quasi deciso ad accompagnarmi. Non lo credo. Io allora non ti dissi nulla perché intendendo scendere, volevo tutelare al massimo il mio segreto.

Ti abbraccio e ti aspetto, tuo

Benigno

Caro Paolo,

non so se avrai avuto il mio biglietto di sabato scorso. Ti riassumo brevemente gli eventi degli ultimi giorni:

ieri martedì abbiamo concluso le conversazioni comuni con il C.L. e del Comando Unico.

I risultati sono per noi molto soddisfacenti, in quanto abbiamo conquistato varie posizioni. Dipenderà da noi ora esercitare un effettivo controllo in condizioni di parità con gli altri.

Il C.U. è stato riorganizzato. I comunisti avevano proposto la sostituzione del Comandante: noi abbiamo potuto evitarla. Resta Monti comandante, Miro vice comandante, Eros commissario generale, Franceschini vice Comm. Gen.. Ma questi avrà un sostituto permanente, coi suoi stessi poteri e il suo diritto al voto in seno al Comando (sostituto abbiamo designato Ermes, mio fratello). Inoltre noi otteniamo un ispettore generale di tutte le Brigate, membro del comando con diritto di voto e funzione di relatore su tutte le questioni. Non abbiamo ancora designato la persona.

Le Fiamme Verdi avranno per forza (dato quello che mi hai comunicato tu) i loro commissari ma designati tutti da noi.

Il Commissario Generale avrà un personale composto anche di elementi nostri: anzi a questo proposito stamani abbiamo designato un nostro come redattore dei giornali del Commissariato.

Valori che era stato ignomignosamente sostituito al Comando della Polizia è stato nominato presidente di una commissione di inchiesta permanente del C.U., la quale è stata istituita apposta con la funzione di istruire tutti i processi e compiere con pieni poteri (anche sulla polizia) tutte le inchieste nei casi più gravi.

Le S.A.P. della zona propriamente partigiana verranno progres-

sivamente riassorbite nelle Formazioni; mentre quelle della zona subpartigiana sono poste alle dipendenze di un comando S.A.P. della montagna (composto da Franchi e Pezzi) alla sua volta dipendente dal C.U. Questo noi abbiamo richiesto, per sottrarre le S.A.P. dalla dipendenza dalle Brigate Garibaldi.

I) I consigli comunali (che hanno dato così cattiva prova) se non sciolti saranno praticamente sostituiti dal C.L. che dovranno avere tutti i poteri, alle dipendenze del C.L. Montagna.

II) Inoltre tutta una serie di altre deliberazioni, rivolte a farci partecipare meglio al controllo delle Intendenze degli arruolamenti, ecc..

Mando, appena trascritti, tutti i verbali delle riunioni. E ora veniamo a noi. Con Franceschini e gli altri amici abbiamo deciso di costituire in montagna un centro politico nostro delle montagne ed un centro politico nostro provinciale. Abbiamo già impiantato l'ufficio. Stiamo impiantando qui la tipografia che serve a stampare giornali e manifesti per la montagna, per le Formazioni e per la pianura. Inoltre secondo quanto mi ha detto Marzi (che pare verrà anche lui a stare in montagna; a proposito io non gli ho ancora detto che sto qui) è probabile che il C. Prov. almeno come organo deliberante si insedi in zona partigiana conservando a Reggio un semplice organo di esecuzione e di collegamento. In vista di questo: Ti prego categoricamente (anzi ti ordino in nome di tutti) di salire in montagna per assumere la direzione del nostro centro politico provinciale.

III) Di non pensare a nessun ostacolo; noi provvederemo a darti finché occorra, quanto è giusto e doveroso che tu abbia per i bisogni tuoi e della tua famiglia.

IV) Se credi, possiamo trovare in zona partigiana o sub partigiana una casa per tua moglie e i tuoi bambini.

V) Però tu devi prima di partire, designare costì il nostro sostituto a Reggio nei seguenti organi: a) C.L. oppure organo esecutivo: per questo non fidarti di Luca che è un inconcludente.

Cerca di ritrovare Carlini, oppure il nonno oppure l'agronomo, oppure un giovane sacerdote (per esempio il curato di Bianca che è disposto a lavorare) tu devi farlo subito e darmi assicurazioni in proposito. Tieni presente al riguardo che Marzi e i suoi ritengono

un tuo ritorno nel C.L. troppo pericoloso, non solo per te ma anche per loro. Marzi tuttavia ha accettato di incontrarsi con te, una volta. Si servirà del curato di Bianca come tramite. b) Un nostro rappresentante del Comm. S.A.P. alla peggio potrebbe essere Bruno di Cella per il quale ci potrebbe servire Rosario: oppure Marco di Rivalta; non vedo altri. c) Un nostro rappresentante al Com. piazza (per questo forse ho in lista io un elemento). Infine occorre che tu combini bene per una base di collegamento costì perché noi possiamo mandare o ricevere notizie dalla pianura. Ti mando copia della dichiarazione che d'accordo con Parma, Modena abbiamo presentato ai rispettivi C.L. I comunisti si sono riservati di rispondere. Con Modena siamo collegati quotidianamente.

P.S. (15 - 3 - '45) Una prima copia di questa lettere doveva scendere ieri per la solita staffetta. Ma dato l'allarme in zona, non è partita che stamani e non so se ti perverrà. Ti mando quindi una seconda copia insieme ai verbali delle riunioni più importanti. Ho avuto stamani il tuo biglietto del giorno II. Mi dici che avete designato Luca: è un ingenuo e un arruffone. Può andare bene con i socialisti e non con i comunisti. Quanto a te ti ripeto che devi venire in montagna. Per il servizio di staffette che temo si sia interrotto rivolgiti alla moglie Pezzi che una volta alla settimana sale per incontrare il marito presso Gabrielli. Avverti la signora di Mariani che Sandro è su con me.

Ed ora una cosa molto importante. I comunisti stanno facendo di tutto per mandare giù armi alle loro squadre sottraendole ad ogni controllo e facendone dei magazzini segreti (ne ho le prove). Gli inglesi hanno sospeso il rifornimento di armi anche per le Formazioni della montagna. Le F. V. avrebbero centocinquanta nuove reclute ora disarmate. Per contro la Missione Americana di Ferruccio (ufficiale italiano filocomunista) ha ottenuto un lancio per le S.A.P. reggiane e Modenesi. Sono state già mandate alla pianura molte armi, tra le quali trenta mitra americani e due mortai da 81. Bisogna che voi costì ne rivendichiate una parte per le nostre squadre di Cella, Montecchio, Poviglio, ecc. Per conto nostro cercheremo di ottenere la sospensione anzi la cessazione dei lanci per le S.A.P. della pianura e invece la ripresa dei rifornimenti per le formazioni della montagna. Il mio pensiero è che noi dobbiamo, per l'oggi e ancor più per il

domani, impedire l'accumularsi di altre armi in pianura. Scrivi il tuo parere in proposito.

Ho saputo ancora che al C.U. è arrivato un milione per il Comitato da Roma. Ritengo che noi dovremmo preferire che esso rimanga qui anziché scendere a Reggio, dove non ne possiamo controllare l'impiego. Io caldeggerò questa soluzione.

Benigno

Caviago - III elementare 1920-21

Primo a sinistra in seconda fila: Giuseppe Dossetti

In prima fila secondo da destra con le bretelle: don Angelo Cocconcelli

